

Il sottosegretario Sasso: "Misure finora inadeguate a evitare la catastrofe educativa"

Da oggi scuole chiuse: a casa 7,6 milioni Nove studenti su dieci verso la Dad

IL CASO

NADIA FERRIGO

Studenti a casa e scuole chiuse, ancora una volta. A un anno esatto di distanza dal primo lockdown, che colse tutti di sorpresa, la storia pare ripetersi. Fanno spavento i numeri elaborati dalla Fondazione Gimbe per il portale TuttoScuola: nei prossimi

giorni rischiano di finire in didattica a distanza nove studenti su dieci. Sono il 90% dei 8,5 milioni di alunni iscritti nelle scuole statali e paritarie italiane. Già da oggi invece quasi sei milioni di studenti e studentesse non potranno rientrare in classe. Due su tre, e ci sono anche 200mila alunni con disabilità: per loro c'è la possibilità di stare nell'istituto scolastico, collegati con i compagni di classe rimasti a casa. Una tutela prevista - e da qualcuno

criticata - dal Dpcm, che prevede comunque l'accesso a scuola in presenza così da «assicurare il massimo di inclusione».

La situazione pare dunque destinata a peggiorare in fretta, di pari passo con l'aumentare dei contagi. Come disposto dal nuovo Dpcm del governo Draghi in vigore dal 6 marzo, le scuole chiudono nelle zone rosse e c'è la possibilità per i governatori di estendere lo stesso provvedimento a quelle arancioni e gial-

le, nel caso di più di 250 contagi settimanali ogni 100mila abitanti. Conti alla mano, 17 Regioni su 20 potrebbero presto chiudere tutti gli istituti. Le superstiti sarebbero Sicilia, Valle d'Aosta, e Sardegna, l'unica in zona bianca. Le prossime a prevedere la chiusura totale sono Veneto, Piemonte, Lazio e Friuli Venezia Giulia, dove l'indice di contagi è già superiore al limite stabilito.

Se le più fosche previsioni dovessero avverarsi, e tutto sem-



Studenti a casa per l'aumento dei contagi. Le prossime chiusure totali sono previste in Piemonte, Lazio e Friuli

bra portare in quella direzione, resterebbero 838.712 (9,9%) alunni in presenza a scuola e 7.668.053 (90,1%) in Dad, con la consueta alternanza del 50%

per gli studenti delle superiori nelle Regioni in cui è consentito. Insomma, la didattica tornerà a essere «diffusa» nelle case di 7,6 milioni di famiglie italiane, che